Rassegna stampa CNSAS 10/02/2022

Saturday, 12/02/2022

ALTO ADIGE

Printed Copies: 19.750
Date: 10/02/2022 | **Page:** 31
Category: Si parla di Noi - CNSAS

• La valanga sul Piz Daint (fotoE.T. Media/Erwin Tscholl)

Valanghe, il "subdolo" grado 3 marcato

Slavine killer.
Nessun altro livello di pericolo causa più vittime

BOLZANO. "Grado 3 marcato", nessun altro livello di pericolo valanghe causa più vittime.

Negli ultimi giorni una dozzina di scialpinisti è morta tra Austria, Svizzera e Alto Adige. Tra loro anche due guide alpine. Secondo Giorgio Gajer, presidente del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas), «quest'anno la stagione è molto anomala. L'anno scorso abbiamo avuto precipitazioni molto copiose mentre quest'anno la neve in Alto Adige è stata molto ridotta. Abbiamo invece tutta la cresta di confine, la parte del Nord Tirolo, dove le precipitazioni sono state elevate».

Il rischio in questo momento è di grado 3 di 5 e nonostante tutto ci sono questi incidenti. Gajer ricorda che «in montagna il rischio zero non esiste e quindi la nostra raccomandazione è quella di consultare sempre i bollettini meteo che sono molto precisi e danno delle indicazioni sulle condizioni che si trovano quando si affronta un percorso. È un grado marcato e questo forse fa pensare alla gente che si tratta di un grado in cui non si rischia e invece bisogna prestare la massima attenzione», ribadisce l'esperto.

«Quando si va ad affrontare un percorso impegnativo sarebbe importante appoggiarsi a una guida alpina».

ALTO ADIGE
Printed Copies: 19.750
Date: 10/02/2022 | Page: 34
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Incidenti

Operaio cade da due metri e lavoratore ferito nel bosco

VAL PUSTERIA/VAL D'ISARCO. Due incidenti sul lavoro nel giro di un'ora ieri pomeriggio poco dopo le 14. Dapprima un lavoratore, a Brunico, è caduto da due metri di altezza. Sul posto il medico d'urgenza, l'ambulanza e i carabinieri. Alla fine il ferito è stato trasportato all'ospedale di Brunico ma non è in gravi condizioni.

Il secondo infortunio si è verificato nella zona di Tschiffnon, presso Velturno, dove un lavoratore è ruzzolato in una scarpata per sette metri ripartando ferite medie. Sul posto medico d'urgenza, soccorso alpino e carabinieri. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Bressanone.

ALTO ADIGE
Printed Copies: 19.750
Date: 10/02/2022 | Page: 34
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Gli incidenti

Trauma cranico, interviene l'Aiut

GARDENA/BADIA. L'attività di Aiut Alpin Dolomites prosegue senza soste in questa stagione invernale. La settimana scorsa ci sono stati più interventi sulle piste dell'Alpe di Siusi. A Plan de Gralba una persona è stata soccorsa con un trauma cranico e a La Villa si è prestato i primi soccorsi a uno sciatore incidentato. Al Ciampinoi in Val Gardena due sciatori si sono scontrati, entrambi hanno riportato lesioni serie che hanno reso necessario l'intervento del medico. In Val di Funes un giovane è caduto con la slitta, anche lui ha riportato vari traumi. Alcuni interventi sono stati effettuati anche nei comprensori più distanti dalla base, così per esempio in valle Aurina, sul Civetta e al Plan de Corones. Due interventi sono stati effettuati con l'ausilio dei visori notturni, uno a Collepietra e uno a Solda. L'Aiut Alpin Dolomites ha partecipato anche alle operazioni di ricerca di Marianne Sagmeister,l'80 enne di Valdaora scomparsa da una decina di giorni. **E.D.**

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Date: 10/02/2022 | **Page:** 1
Category: Si parla di Noi - CNSAS

REGIONE LE VITTIME HANNO DICIOTTO E VENTISEI ANNI

Sci, giornata tragica: due giovani muoiono contro un albero a Folgarida e Solda

Sangue sulle piste: Nicolò Mainoni, 18 anni, *(nella foto)* residente in provincia di Como, ha perso il controllo degli sci volando fuori dal tracciato andando a sbattere contro un albero. Tutto davanti agli occhi del fratello a Folgarida. Le autorità hanno escluso il coinvolgimento di terzi. Il ragazzo è uscito fuoripista autonomamente nel tratto finale della pista, molto più agevole rispetto alla parte alta. La velocità però lo avrebbe tradito.

Ma la giornata è stata funestata da una seconda tragedia sulle nevi della regione.

A perdere la vita Max Kress, turista tedesco di 26 anni che stava scendendo alle 9.30 lungo il percorso servito dalla seggiovia «Langenstein» nel comprensorio di Solda.

Il giovane è stato trovato inerme vicino ad un albero contro cui si era schiantato. I primi ad accorrere sul luogo, allertati da alcuni testimoni, sono stati gli uomini del soccorso alpino della sezione di Solda coordinati da Olaf Reinstadler.

a pagina **3**

Di Giannantonio, Conti

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Date: 10/02/2022 | **Page:** 1
Category: Si parla di Noi - CNSAS

LE TRAGEDIE SULLE PISTE DELLA REGIONE

Soccorsi Il giovane sciatore è stato elitrasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è arrivato in condizioni disperate

Nicolò, la morte a 18 anni sugli sci sotto gli occhi del fratello

Dramma
Il turista stava sciando sulla pista nera Provetti a Folgarida, quando ha perso il controllo degli sci e si è schiantato contro un albero Inutile il trasporto in ospedale: il diciottenne è deceduto poco dopo. Era in vacanza in Trentino con la famiglia

di **T. Di Giannantonio**

TRENTO Erano arrivati in Trentino da pochi giorni, domenica o forse lunedì. Mamma, papà e due fratelli, residente a Menaggio (Como). Una settimana bianca in famiglia. Ieri mattina si erano inoltrati nel comprensorio sciistico Folgarida-Marilleva, in val di Sole. Da qui, il giorno prima, Nicolò Mainoni, uno dei due figli, aveva pubblicato un video sui social network che lo ritrae mentre scende con gli sci su una pista ripida. La stessa su cui, ventiquattro ore dopo, il giovane diciottenne ha trovato la morte in un tragico schianto contro un albero.

Mancavano pochi minuti alle nove. Il ragazzo stava sciando sotto un cielo limpido sulla pista «Provetti», una nera ad elevata difficoltà. La discesa inizia a quota 2.085 metri e termina a 1.855 metri di altitudine, raggiungendo una pendenza massima del 50 per cento. Un dislivello di 250 metri.

Con lui c'era solo il fratello, di qualche anno più grande. I genitori si trovavano in un'altra località. Il diciottenne avrebbe perso il controllo degli sci su una gobba ed è volato fuori dal tracciato, andando a sbattere contro un albero. Tutto davanti agli occhi sgomenti del fratello. Le autorità hanno escluso il coinvolgimento di terzi. Il ragazzo è uscito fuoripista autonomamente nel tratto finale della pista, molto più agevole rispetto alla parte alta. La velocità però lo avrebbe tradito.

È stato il fratello a lanciare l'allarme. I poliziotti del soccorso piste si sono precipitati dal ragazzo. Da Trento si è alzato anche l'elicottero sanitario. Il giovane, però, aveva già perso conoscenza. È stato quindi elitrasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è arrivato in condizioni disperate. In pronto soccorso, poi, è avvenuto il decesso, dovuto alla gravità delle ferite riportate.

Un dramma per un'intera famiglia. Nel video postato su Instagram il giorno prima, il caschetto e la maschera scura coprono il volto di Nicolò, ma sotto si nasconde la felicità di chi ama la montagna e lo sci: il diciottenne scende a zigzag con scioltezza. Non era la prima settimana bianca per la famiglia. Nel video si vede il padre che passa davanti alla telecamera: «Grazie per avermi rovinato il video. Lo perdono?», scriveva scherzosamente Nicolò, che il 28 marzo avrebbe compiuto 19 anni.

In poche ore la tragica notizia è arrivata sulle sponde del lago di Como. «Una tragedia ha colpito oggi il nostro paese — si legge sul profilo Facebook del Comune di Menaggio — In un incidente sugli sci in Trentino ha perso la vita Nicolò Mainoni, che con la famiglia viveva a Loveno. Al papà Fabrizio, a mamma Simona e al fratello Alessandro vanno le nostre più sincere condoglianze e l'affetto di tutta la comunità». Nicolò frequentava l'Istituto superiore «Ezio Vanoni» di Menaggio, un paese di appena tremila abitanti che si affaccia sul lago di Como. Un luogo caro al diciottenne, che faceva parte della squadra di canotaggio del paese.

Lombardo
Il ragazzo viveva a Menaggio, un paese di tremila abitanti sul lago di Como

Sorridente Nicolò Mainoni, 18 anni

«Era un grande appassionato di sport: amava lo sci, la pallacanestro, la bici e stava frequentando il corso di canottaggio — racconta affranto il sindaco di Menaggio, Michele Spaggiari — Ora mi stanno chiamando tutti i genitori degli amici, che mi chiedono una conferma della notizia». Che purtroppo deve arrivare. La sua famiglia è molto conosciuta. Fino ad una quindicina di anni fa il padre gestiva un albergo di famiglia ed ora lavora in una delle strutture ricettive più famose della zona. Il fratello, invece, aveva frequentato la stessa scuola di Nicolò. Una tragedia che pone interrogativi sulla sicurezza sulle piste.

A inizio anno sono state introdotte le nuove norme, tra cui l'obbligo del casco per i minori di 18 anni e il divieto di sciare in stato di alterazione da alcol. Ci sono però delle regole non dette che vanno tenute sempre a mente. «La regola base è affrontare piste coerenti con il proprio livello tecnico e sciare con una velocità coerente alle proprie capacità tecniche — spiega Andrea Sini, presidente dell'Associazione dei maestri di sci del Trentino — E dobbiamo ricordarci che lo sci e la neve sono divertimento e salute, ma non possono prescindere da prudenza, anche a scapito di un po' di adrenalina in meno, e dal rispetto per gli altri sciatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Date: 10/02/2022 | **Page:** 4
Category: Si parla di Noi - CNSAS

DUE INCIDENTI

Perdono l'appoggio, feriti due operai

Doppio incidente sul lavoro ieri in Alto Adige e, in entrambi i casi, gli operai hanno riportato ferite serie. A Stegona poco dopo le 15 un lavoratore è caduto da una scala di due metri ed è stato soccorso dall'ambulanza medicalizzata che lo ha subito portato all'ospedale di Brunico.
A Giovignano nella zona Velturno, invece, un operaio è caduto da un argine alto sette metri richiedendo l'intervento del soccorso alpino e delle ambulanze di soccorso per recuperarlo e trasferirlo all'ospedale di Bressanone. Sull'accaduto indagano i carabinieri *(a. c.)*

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Date: 10/02/2022 | **Page:** 5
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Solda, turista tedesco di 26 anni perde la vita contro un albero

BOLZANO Ancor un morto sulle montagne altoatesine, stavolta sulle piste da sci e non in alta quota. Un tragico incidente ha spezzato ieri la vita di Max Kress, turista tedesco di 26 anni che stava scendendo alle 9.30 lungo il percorso servito dalla seggiovia Langenstein nel comprensorio di Solda.

Il giovane è stato trovato inerme vicino ad un albero contro cui si era schiantato. I primi ad accorrere sul luogo, allertati da alcuni testimoni, sono stati gli uomini del soccorso alpino della sezione di Solda coordinati da Olaf Reinstadler. Capita l'urgenza hanno chiesto il supporto dell'elicottero Pelikan 3 con il medico d'emergenza. Purtroppo, però, all'arrivo dei sanitari per Kress non c'era più nulla da fare. Era già morto. La ricostruzione più plausibile è che lo sciatore tedesco abbia perso completamente il controllo degli sci impattando violentemente contro la pianta. A nulla è servito, purtroppo, il casco che indossava. Lungo il tracciato innevato non vi erano evidenti segni di frenata e questo lascia supporre che la velocità di impatto con l'albero sia stata piuttosto sostenuta. La dinamica nel dettaglio di quanto accaduto, in ogni caso, è al vaglio dei carabinieri che si sono occupati anche dei rilievi di legge con la salma che è stata trasferita a valle dal Pelikan 3: inizialmente si era ipotizzato un infarto improvviso. Presente pure l'assistenza spirituale per assistere ad alcune persone che hanno assistito alla fasi più concitate della tragica fatalità. Intanto è ancora vivo il dolore per quanto accaduto martedì pomeriggio alla guida alpina Nico Hoffmann, 54 anni di Düsseldorf, morto travolto da una valanga a Vallelunga. «La gente si chiede subito come sia possibile che proprio il più esperto perda la vita — commenta il presidente del Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) Giorgio Gajer — ma purtroppo è qualcosa che può capitare. Nessuno è infallibile e il rischio zero non esiste. Ci sono anche circostanze dove le guide alpine si prendono dei rischi maggiori rispetto agli altri. Sembra, peraltro, quanto accaduto l'altro ieri. In quel caso la guida alpina ha anticipato il suo gruppo per valutare il pericolo della zona che stavano per affrontare ed è stato colpito dalla neve». Il bollettino segnava un livello di pericolo valanghe pari a 3 su 5 di tipo marcato. Non il più alto ma, paradossalmente, il più pericoloso e subdolo. «I livelli 4 e 5 scoraggiano sul nascere qualsiasi partenza mentre il 3 viene spesso interpretato come intermedio. Si tratta, tuttavia, di un'allerta molto delicata che presuppone un'analisi attenta anche dello sviluppo meteorologico consultando i bollettini anche dei giorni precedenti. Con molto vento e precipitazioni nevose discrete si rischia di andare incontro a pericoli molto seri». Il quadro è reso ancora più complicato da un inverno anomalo. «L'anno scorso : continua Gajer – abbiamo avuto tantissime precipitazioni mentre in questo inverno si sono drasticamente ridotte. Sulla cresta di confine, tuttavia, le nevicate sono state copiose: soprattutto nel Tirolo del Nord. Questo è un ulteriore elemento di incertezza che va considerato e ponderato».

Il luogo
L'uomo ieri mattina stava scendendo lungo il percorso servito dalla seggiovia Langenstein nel comprensorio di Solda

Alan Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Printed Copies: 40.922
Date: 10/02/2022 | **Page:** 28
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Arbeiter stürzt in Wehrgraben in Tschiffnon

FELDTHURNS (mpi). Bei Baumschlägerungsarbeiten am Wehrgraben ist es gestern zu einem Arbeitsunfall gekommen. Ein 53-jähriger Arbeiter hatte einen Baum gefällt, der ihn zu Boden riss und ihn am Unterschenkel verletzte. Der Einheimische konnte nicht mehr selbstständig aus dem Graben klettern. Arbeitskollegen alarmierten die Rettungskräfte. Die Bergrettungen Brixen im AVS und CNSAS bargen den mittelschwer Verletzten und übergaben ihn Notarzt und Rettungssanitätern. Nach der Erstversorgung wurde der Verletzten im Rettungswagen des Weißen Kreuzes ins Krankenhaus gebracht. Im Einsatz standen auch Weißes Kreuz, Polizei und Carabinieri. ©

Tageszeitung
Printed Copies: 15.000
Date: 10/02/2022 | Page: 14
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Skifahrer prallt gegen Baum

Ein 27-jähriger deutscher Tourist ist gestern in **Sulden** tödlich verunglückt.

Pelikan 3: Skifahrer war auf der Stelle tot

Tragischer Skiunfall gestern Vormittag im Skigebiet Sulden, wo ein junger Mann sein Leben verloren hat.
Laut den vorliegenden Informationen war der 27-jährige Deutsche allein mit den Skiern beim Langensteinlift unterwegs. Aus unbekannter Ursache geriet er bei der Abfahrt über die Piste hinaus und prallte gegen einen Baum. Der Skifahrer erlag noch an der Unfallstelle seinen schweren Verletzungen. Zunächst war von einem Herzinfarkt die Rede, was sich jedoch offenbar nicht bestätigt hat.

Der Notarzt konnte nichts mehr für den Verunglückten tun.

Der Alarm wurde kurz nach 9.30 Uhr ausgelöst. Der Notarzt konnte jedoch nichts mehr für den Verunglückten tun. Im Einsatz standen der Rettungshubschrauber Pelikan 3, die Notfallseelsorge, die Pistenrettung und die Finanzwache.
Wie der Präsident des Skigebiets Erich Pfeifer erklärte, sei der junge Mann allein unterwegs gewesen, als das Unglück geschah. Zum Unfall sei es an einer breiten Stelle der Piste gekommen. Schneepräparierung , Wetter und Sicht seien gestern optimal gewesen. „Auch sind derzeit vor allem wochentags nur wenige Skifahrer unterwegs“, so Pfeifer. Der Baum, gegen den der deutsche Tourist prallte, sei nicht neben der Piste, sondern in etwa zehn Meter Entfernung gestanden. Der Verunglückte wurde laut Pfeifer von einem weiteren Skifahrer vom Lift aus gesichtet. Dieser schlug umgehend Alarm.
Der junge Mann aus Deutschland war mit einer Gruppe von Freunden in Sulden untergebracht. Präsident Pfeifer bedauerte das Skiunglück gestern und zeigte sich über den Tod des jungen Mannes tief betroffen: „Unfälle kommen im Skigebiet glücklicherweise nur sehr selten vor“, so Pfeifer. (gk)

REGIONE LE VITTIME HANNO DICIOTTO E VENTISEI ANNI

Sci, giornata tragica: due giovani muoiono contro un albero a Folgarida e Solda

Sangue sulle piste: Nicolò Mainoni, 18 anni, *(nella foto)* residente in provincia di Como, ha perso il controllo degli sci volando fuori dal tracciato, andando a sbattere contro un albero. Tutto davanti agli occhi del fratello a Folgarida. Le autorità hanno escluso il coinvolgimento di terzi. Il ragazzo è uscito fuoripista autonomamente nel tratto finale della pista, molto più agevole rispetto alla parte alta. La velocità però lo avrebbe tradito.

Ma la giornata è stata funestata da una seconda tragedia sulle nevi della regione.

A perdere la vita Max Kress, turista tedesco di 26 anni che stava scendendo alle 9.30 lungo il percorso servito dalla seggiovia «Langenstein» nel comprensorio di Solda.

Il giovane è stato trovato inerme vicino ad un albero contro cui si era schiantato. I primi ad accorrere sul luogo, allertati da alcuni testimoni, sono stati gli uomini del soccorso alpino della sezione di Solda coordinati da Olaf Reinstadler.

a pagina **3**

Di Giannantonio, Conti

LE TRAGEDIE SULLE PISTE DELLA REGIONE

Nicolò, la morte a 18 anni sugli sci sotto gli occhi del fratello

Dramma Il turista stava sciando sulla pista nera Provetti a Folgarida, quando ha perso il controllo degli sci e si è schiantato contro un albero Inutile il trasporto in ospedale: il diciottenne è deceduto poco dopo. Era in vacanza in Trentino con la famiglia

di **T. Di Giannantonio**

Soccorsi Il giovane sciatore è stato elitrasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è arrivato in condizioni disperate

TRENTO Erano arrivati in Trentino da pochi giorni, domenica o forse lunedì. Mamma, papà e due fratelli, residente a Menaggio (Como). Una settimana bianca in famiglia. Ieri mattina si erano inoltrati nel comprensorio sciistico Folgarida-Marilleva, in val di Sole. Da qui, il giorno prima, Nicolò Mainoni, uno dei due figli, aveva pubblicato un video sui social network che lo ritrae mentre scende con gli sci su una pista ripida. La stessa su cui, ventiquattro ore dopo, il giovane diciottenne ha trovato la morte in un tragico schianto contro un albero.

Mancavano pochi minuti alle nove. Il ragazzo stava sciando sotto un cielo limpido sulla pista «Provetti», una nera ad elevata difficoltà. La discesa inizia a quota 2.085 metri e termina a 1.855 metri di altitudine, raggiungendo una pendenza massima del 50 per cento. Un dislivello di 250 metri.

Con lui c'era solo il fratello, di qualche anno più grande. I genitori si trovavano in un'altra località. Il diciottenne avrebbe perso il controllo degli sci su una gobba ed è volato fuori dal tracciato, andando a sbattere contro un albero. Tutto davanti agli occhi sgomenti del fratello. Le autorità hanno escluso il coinvolgimento di terzi. Il ragazzo è uscito fuoripista autonomamente nel tratto finale della pista, molto più agevole rispetto alla parte alta. La velocità però lo avrebbe tradito.

È stato il fratello a lanciare l'allarme. I poliziotti del soccorso piste si sono precipitati dal ragazzo. Da Trento si è alzato anche l'elicottero sanitario. Il giovane, però, aveva già perso conoscenza. È stato quindi elitrasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è arrivato in condizioni disperate. In pronto soccorso, poi, è avvenuto il decesso, dovuto alla gravità delle ferite riportate.

Un dramma per un'intera famiglia. Nel video postato su Instagram il giorno prima, il caschetto e la maschera scura coprono il volto di Nicolò, ma sotto si nasconde la felicità di chi ama la montagna e lo sci: il diciottenne scende a zigzag con scioltezza. Non era la prima settimana bianca per la famiglia. Nel video si vede il padre che passa davanti alla telecamera: «Grazie per avermi rovinato il video. Lo perdono?», scriveva scherzosamente Nicolò, che il 28 marzo avrebbe compiuto 19 anni.

In poche ore la tragica notizia è arrivata sulle sponde del lago di Como. «Una tragedia ha colpito oggi il nostro paese — si legge sul profilo Facebook del Comune di Menaggio — In un incidente sugli sci in Trentino ha perso la vita Nicolò Mainoni, che con la famiglia viveva a Loveno. Al papà Fabrizio, a mamma Simona e al fratello Alessandro vanno le nostre più sincere condoglianze e l'affetto di tutta la comunità». Nicolò frequentava l'Istituto superiore «Ezio Vanoni» di Menaggio, un paese di appena tremila abitanti che si affaccia sul lago di Como. Un luogo caro al diciottenne, che faceva parte della squadra di canotaggio del paese.

Lombardo Il ragazzo viveva a Menaggio, un paese di tremila abitanti sul lago di Como

Sorridente Nicolò Mainoni, 18 anni

«Era un grande appassionato di sport: amava lo sci, la pallacanestro, la bici e stava frequentando il corso di canottaggio — racconta affranto il sindaco di Menaggio, Michele Spaggiari — Ora mi stanno chiamando tutti i genitori degli amici, che mi chiedono una conferma della notizia». Che purtroppo deve arrivare. La sua famiglia è molto conosciuta. Fino ad una quindicina di anni fa il padre gestiva un albergo di famiglia ed ora lavora in una delle strutture ricettive più famose della zona. Il fratello, invece, aveva frequentato la stessa scuola di Nicolò. Una tragedia che pone interrogativi sulla sicurezza sulle piste.

A inizio anno sono state introdotte le nuove norme, tra cui l'obbligo del casco per i minori di 18 anni e il divieto di sciare in stato di alterazione da alcol. Ci sono però delle regole non dette che vanno tenute sempre a mente. «La regola base è affrontare piste coerenti con il proprio livello tecnico e sciare con una velocità coerente alle proprie capacità tecniche — spiega Andrea Sini, presidente dell'Associazione dei maestri di sci del Trentino — E dobbiamo ricordarci che lo sci e la neve sono divertimento e salute, ma non possono prescindere da prudenza, anche a scapito di un po' di adrenalina in meno, e dal rispetto per gli altri sciatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme è stato lanciato da alcuni testimoni

Solda, turista tedesco di 26 anni perde la vita contro un albero

BOLZANO Ancor un morto sulle montagne altoatesine, stavolta sulle piste da sci e non in alta quota. Un tragico incidente ha spezzato ieri la vita di Max Kress, turista tedesco di 26 anni che stava scendendo alle 9.30 lungo il percorso servito dalla seggiovia Langenstein nel comprensorio di Solda.

Il giovane è stato trovato inerme vicino ad un albero contro cui si era schiantato. I primi ad accorrere sul luogo, allertati da alcuni testimoni, sono stati gli uomini del soccorso alpino della sezione di Solda coordinati da Olaf Reinstadler. Capita l'urgenza hanno chiesto il supporto dell'elicottero Pelikan 3 con il medico d'emergenza. Purtroppo, però, all'arrivo dei sanitari per Kress non c'era più nulla da fare. Era già morto. La ricostruzione più plausibile è che lo sciatore tedesco abbia perso completamente il controllo degli sci impattando violentemente contro la pianta. A nulla è servito, purtroppo, il casco che indossava. Lungo il tracciato innevato non vi erano evidenti segni di frenata e questo lascia supporre che la velocità di impatto con l'albero sia stata piuttosto sostenuta. La dinamica nel dettaglio di quanto accaduto, in ogni caso, è al vaglio dei carabinieri che si sono occupati anche dei rilievi di legge con la salma che è stata trasferita a valle dal Pelikan 3: inizialmente si era ipotizzato un infarto improvviso. Presente pure l'assistenza spirituale per assistere ad alcune persone che hanno assistito alla fasi più concitate della tragica fatalità. Intanto è ancora vivo il dolore per quanto accaduto martedì pomeriggio alla guida alpina Nico Hoffmann, 54 anni di Düsseldorf, morto travolto da una valanga a Vallelunga. «La gente si chiede subito come sia possibile che proprio il più esperto perda la vita — commenta il presidente del Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) Giorgio Gajer — ma purtroppo è qualcosa che può capitare. Nessuno è infallibile e il rischio zero non esiste. Ci sono anche circostanze dove le guide alpine si prendono dei rischi maggiori rispetto agli altri. Sembra, peraltro, quanto accaduto l'altro ieri. In quel caso la guida alpina ha anticipato il suo gruppo per valutare il pericolo della zona che stavano per affrontare ed è stato colpito dalla neve». Il bollettino segnava un livello di pericolo valanghe pari a 3 su 5 di tipo marcato. Non il più alto ma, paradossalmente, il più pericoloso e subdolo. «I livelli 4 e 5 scoraggiano sul nascere qualsiasi partenza mentre il 3 viene spesso interpretato come intermedio. Si tratta, tuttavia, di un'allerta molto delicata che presuppone un'analisi attenta anche dello sviluppo meteorologico consultando i bollettini anche dei giorni precedenti. Con molto vento e precipitazioni nevose discrete si rischia di andare incontro a pericoli molto seri». Il quadro è reso ancora più complicato da un inverno anomalo. «L'anno scorso : continua Gajer – abbiamo avuto tantissime precipitazioni mentre in questo inverno si sono drasticamente ridotte. Sulla cresta di confine, tuttavia, le nevicate sono state copiose: soprattutto nel Tirolo del Nord. Questo è un ulteriore elemento di incertezza che va considerato e ponderato».

Il luogo
L'uomo ieri mattina stava scendendo lungo il percorso servito dalla seggiovia Langenstein nel comprensorio di Solda

Alan Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA

Printed Copies: 42.363
Date: 10/02/2022 | **Page:** 13
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Nel Parmense

Giovane escursionista ferito sull'Appennino

L'altro pomeriggio, un giovane escursionista vicentino, 30 anni, è rimasto ferito sull'Appennino, nella provincia di Parma. Il soccorso alpino è intervenuto sulle pendici settentrionali del Monte Sillara. Il vicentino è scivolato sul ghiaccio mentre percorreva un sentiero: è volato per cinquanta metri, arrestando la propria corsa a pochi metri dai Laghi del Sillara, ad un'altitudine di circa 1.800 metri. Il ragazzo, con numerosi traumi, è stato portato in ospedale.

L'ECO DI BERGAMO
Printed Copies: 39.643
Date: 10/02/2022 | Page: 29
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Alpinisti precipitano per 200 metri: soccorsi

L'elisoccorso durante l'intervento sulla parete Ovest del Pizzo Coca

Valbondione

La VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino è intervenuta sulla parete Ovest del Pizzo Coca: i due portati in ospedale

Scivolati sulla neve per 200 metri e feriti, sono stati soccorsi ieri mattina dalla VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino. L'intervento intorno alle 10,30: la centrale ha attivato i soccorsi per due alpinisti, precipitati mentre si trovavano sulla parete Ovest del Pizzo Coca, a 2700 metri di quota. La persona che si trovava più in alto, una quindicina di metri al di sopra, è scivolata e ha colpito il secondo ed entrambi sono scivolati lungo il pendio innevato per circa 200 metri. Sul posto è arrivato l'elisoccorso di Bergamo di Areu - Agenzia regionale emergenza urgenza, che ha sbarcato il tecnico di elisoccorso del Cnsas e il medico. Un altro tecnico della VI Orobica è stato portato in quota dall'elicottero. Dopo la valutazione sanitaria, i due alpinisti, entrambi con traumi di diversa entità, sono stati portati in ospedale a Bergamo e a Brescia.

LA STAMPA
CUNEO
Date: 10/02/2022 | **Page:** 62
Category: Si parla di Noi - CNSAS

L'ex sindaco di Saluzzo e volontario Aib Paolo Allemano lancia l'appello

Le valli del Monviso bruciano ancora "Danni da chi non tutela la montagna"

IL CASO

Per i vigili del fuoco di Saluzzo, i volontari dei distaccamenti di Barge, Venasca e Busca e decine di volontari Aib del Saluzzese, sono giorni di alta tensione, con decine di focolai in cui sono chiamati ad intervenire nei boschi delle vallate del Monviso.

Sarebbe sbagliato, però, addossare la responsabilità dell'emergenza incendi esclusivamente alla siccità che va avanti da due mesi. Paolo Allemano, ex consigliere regionale ed ex sindaco di Rifreddo e Saluzzo, è volontario nella squadra Antincendi boschivi di Rifreddo. «Da inizio anno siamo usciti sei volte per operazioni notturne di estinzione e bonifica di incendi boschivi. E le altre squadre sono nelle stesse condizioni - spiega -. Chi gioca col fuoco dovrebbe considerare i rischi per l'ambiente e per gli uomini, i costi per la collettività - noi siamo volontari, ma l'elicottero non vola gratis -, i danni economici, la spinta verso l'abbandono delle aree interne. Un dramma».

ARCHIVIO MAURO PIOVANO
Volontari Aib impegnati in uno dei tanti focolai che si sono sviluppati in questi giorni nei boschi montani

Nelle ultime 24 ore i pompieri hanno spento un incendio boschivo sulla colletta di Barge e lavorato oltre dodici ore per un rogo che si è propagato nei boschi tra le borgate Roccia e Villar, a Sampeyre, dove il fronte ha raggiunto anche i 60 metri. Solo a notte inoltrata hanno domato le fiamme.

«Da decenni – continua Allemano - diciamo che il patrimonio boschivo è una risorsa vitale per le aree montane. Chi, come me, ha amministrato piccoli comuni di valle sa che esistono censimenti del patrimonio boschivo e piani forestali accurati. Due ostacoli si oppongono allo sfruttamento intelligente dei boschi: il frazionamento catastale, cioè tante piccole proprietà che impediscono di raggiungere una massa critica, e il costo del recupero del legname, che richiede infrastrutture e macchinari costosi. Sono problemi seri, ma superabili con l'associazionismo fondiario e con un uso intelligente del denaro pubblico».

PAOLO ALLEMANO
EX AMMINISTRATORE E VOLONTARIO AIB

Chi gioca col fuoco non considera i rischi all'ambiente agli uomini e i costi per la collettività

Allemano, ex medico dell'ospedale di Saluzzo, da sempre in prima linea sia nella vita amministrativa sia nel volontariato con il Soccorso alpino che con l'Aib, punta il dito sul ruolo marginale che la politica dà alla montagna, nonostante le promesse del passato. «Possibile che con la marea di soldi che sta arrivando con il Pnrr – si domanda - non si possa affrontare questo aspetto dell'economia nelle valli? Non si fa che sentire parlare di borghi montani in termini romantici, terre che attendono archistar e speculatori immobiliari per un rilancio, come se fossero regge sabaude che hanno bisogno di un restyling. Se il Piano nazionale di ripresa e resilienza sarà per i piccoli comuni l'ennesima "lotteria" avremo perso un'altra occasione, forse l'ultima, per fare politiche serie di area vasta che rendano possibile, sicura e virtuosa la vita in montagna». D. ROS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA
CUNEO
Date: 10/02/2022 | **Page:** 62
Category: Si parla di Noi - CNSAS

PENSIONATO DI VENASCA

Cade da un albero e muore vicino a casa

Stava svolgendo alcuni lavori vicino a casa, in borgata Picona, approfittando della temperatura mite di questi giorni. A un certo punto è caduto dall'albero che stata potando: all'arrivo della moglie e dei soccorsi, era già morto. A nulla è valso l'arrivo dell'équipe medica del 118, intervenuta con l'elicottero e con il supporto del Soccorso alpino. Sarà il medico legale a stabilire se abbia accusato un malore prima di cadere a terra, oppure se si sia trattato di un incidente.

Pietro Bernardi aveva 78 anni. Abitava con la moglie in località Picona, una delle borgate di Venasca più alte sul versante sinistro della valle, quello maggiormente esposto a Sud. Amava quel luogo un po' isolato, dove trascorreva gran parte della giornata in giardino, nell'orto o nel bosco. Scendeva poco in paese, dove era conosciuto e rispettato.

Resta da fissare la data dei funerali.

Pietro Bernardi lascia la moglie Maria, la figlia Silvana, che co-gestisce la trattoria del Commercio in paese e un agriturismo, e i nipoti Andrea e Margherita. D. ROS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Bernardi

Aveva 78 anni. L'autopsia stabilirà se la morte sia stata dovuta a un malore o a un incidente

LA STAMPA
NOVARA
Date: 10/02/2022 | **Page:** 62
Category: Si parla di Noi - CNSAS

MACUGNAGA

Il Soccorso alpino si esercita al Moro

Erano 26 i volontari del Soccorso alpino di Villa-Antrona che hanno partecipato all'esercitazione di intervento in valanga al Monte Moro (Macugnaga). «Grazie alla società degli impianti» dice il capogruppo Massimo Garavini. M. G. V. —

La Provincia
Printed Copies: 27.129
Date: 10/02/2022 | Page: 31 | Autore: MAURO PEVERELLI
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Sfonda il parapetto e finisce nel lago Due indagati per la morte di Marisa

San Siro. La Procura ha messo sotto inchiesta il tecnico comunale e un ingegnere di Dongo
La tragedia di maggio nella discarica. L'urto della Panda poi inabissata per 40 metri

SAN SIRO
MAURO PEVERELLI

Era al volante della sua Fiat Panda, Marisa Garovo, 70 anni di San Siro, quando in discesa dalla rampa della discarica, il 12 maggio 2021, nello svoltare verso sinistra (curva a gomito) perse il controllo della vettura andando ad impattare contro la ringhiera posta a protezione prima di un dirupo.

La barriera non riuscì ad attutire l'urto, aprendosi e lasciando precipitare l'auto per una trentina di metri nel lago sottostante.

Marisa Garovo
La vittima di 70 anni

Per la povera donna non ci fu niente da fare. Gli uomini del soccorso alpino si calarono lungo la riva scoscesa, in mezzo alla boscaglia, senza trovare nulla. E infatti l'auto si era inabissata. Erano state le squadre dei vigili del fuoco, con il nucleo sommozzatori, a recuperare la salma della donna nella carcassa del veicolo, individuato a ben 40 metri di profondità.

Il fascicolo

Ora, per quella storia tragica a, la Procura di Como (in un fascicolo curato dal pm Antonia Pavan) ha iscritto due persone sul registro degli indagati con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Si tratta del geometra dell'ufficio tecnico comunale Fabrizio Mazza, 54 anni, di San Siro, e dell'ingegnere Alberto Aggio, 40 anni di Dongo.

Secondo quando sostenuto dall'accusa, che ora dovrà essere confutata dalle difese (avvocati Miriam Antonaci e Tiziana Del Marzi) il parapetto in ferro che era stato messo a protezione della scarpata era privo delle caratteristiche necessarie delle barriere di protezione, ed era invece un semplice parapetto messo per evitare la caduta dei pedoni.

Il sopralluogo

Secondo quanto sostenuto dal pm, insomma, una regolare barriera di contenimento avrebbe potuto reggere all'urto dell'auto, cosa che invece non avvenne.

Già nei mesi scorsi, con un apposito sopralluogo effettuato dal consulente della Procura, erano finiti sotto esame i quasi cinque metri di ringhiera che si erano aperti lasciando passare la Fiat Panda della signora di San Siro. Gli interventi effettuati dai due indagati ed ora al centro dell'attenzione, sarebbero stati fatti a seguito di una frana del 2012, ed in quella occasione – sempre secondo il pm – le barriere poi posizionate avrebbero dovuto essere diverse. La procura di Como ha anche già individuato le due parti offese nei figli della signora, rappresentati dall'avvocato Egon Bianchi e dalla collega Vanda Cappelletti.

Il parapetto della discarica comunale sfondato dalla Panda poi precipitata nel lago SELVA

Le indagini, portate avanti in questi mesi sono concluse e il fascicolo, che era rimasto a carico di ignoti per lungo tempo, ha ora cambiato direzione con i due nominativi che sono stati iscritti. La parola però passa ora alla difesa che avrà tre settimane di tempo per fornire le proprie controdeduzioni rispetto a quanto viene contestato.

Solo in seguito il pm, valutate tutte le carte sul tavolo, deciderà se proseguire con l'ipotesi accusatoria oppure no.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia
Printed Copies: 27.129
Date: 10/02/2022 | Page: 38
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Giovane ferito sul San Primo Arriva l'elicottero

È intervenuto l'elisoccorso

Magreglio

Incidente, fortunatamente senza gravi conseguenz,e ieri mattina poco dopo le 11,30 in cima al Monte San Primo nei pressi della croce.

Un uomo di 28 anni è scivolato procurandosi presumibilmente una frattura ad una gamba, considerata la posizione dell'incidente è stato allertato il Soccorso alpino delegazione del Triangolo Lariano ma l'intervento è stato fatto dall'elisoccorso di Sondrio che ha recuperato l'uomo e lo ha portato fino alla piazzola di Erba dove il LarioSoccorso ha fatto il collegamento in ambulanza fino all'Ospedale Fatebenefratelli sempre di Erba.

Tutto si è risolto comunque con conseguenze tutto sommato limitate alla gamba per l'uomo, ieri sono stati effettuati tutti gli accertamenti nel nosocomio erbese per verificare il quadro clinico del fertio. **G. Cri.**

La Provincia di Lecco
Printed Copies: 27.129
Date: 10/02/2022 | **Page:** 28
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Giovane ferito sul San Primo Arriva l'elicottero

È intervenuto l'elisoccorso

Magreglio

Incidente, fortunatamente senza gravi conseguenz,e ieri mattina poco dopo le 11,30 in cima al Monte San Primo nei pressi della croce.

Un uomo di 28 anni è scivolato procurandosi presumibilmente una frattura ad una gamba, considerata la posizione dell'incidente è stato allertato il Soccorso alpino delegazione del Triangolo Lariano ma l'intervento è stato fatto dall'elisoccorso di Sondrio che ha recuperato l'uomo e lo ha portato fino alla piazzola di Erba dove il LarioSoccorso ha fatto il collegamento in ambulanza fino all'Ospedale Fatebenefratelli sempre di Erba.

Tutto si è risolto comunque con conseguenze tutto sommato limitate alla gamba per l'uomo, ieri sono stati effettuati tutti gli accertamenti nel nosocomio erbese per verificare il quadro clinico del fertio. **G. Cri.**

La Provincia di Sondrio

Printed Copies: 27.129
Date: 10/02/2022 | **Page:** 22
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Il Cai e la sicurezza sulla neve Così si pratica lo skialp

Valfurva
Domenica uscita con una guida per approcciare la montagna con gli sci

Domenica la sicurezza sugli sci l'ha fatta da padrone in Valfurva grazie al doppio appuntamento organizzato dal Cai Valfurva presieduto da **Luciano Bertolina**. Per il sodalizio della Valfurva il primo ritrovo è stato venerdì sera alle 21, nella sede del Cai a Sant'Antonio Valfurva, con la lezione teorica con la guida alpina **Paolo Andreola** che ha spiegato alcune norme elementari per preparare un'uscita di sci alpinismo, un'introduzione alla sicurezza sugli sci avvalorata da foto e filmati per spiegare al meglio gli accorgimenti da utilizzare. Domenica mattina, invece, il ritrovo è stato per tutti alle 8.30 presso la sede del Cai con destinazione la località di Plaghera a Santa Caterina Valfurva. Lì la guida alpina, coordinata dai soci e volontari del Soccorso Alpino stazione di Santa Caterina Valfurva, ha spiegato alcune norme di comportamento su neve, pendii nonché l'importanza di saper valutare il pericolo valanghe, l'utilizzo dell'artva e cosa tener presente per la scelta dell'itinerario. Di seguito esercitazione pratica con artva, pala e sonda. A seguire, per il gruppo, discesa a Santa Caterina con spuntino all'hotel Abete Blu. E lunedì, sempre per restare in tema neve, finalmente l'Alta Valle si è risvegliata di bianco vestita grazie alla coltre di neve caduta durante la notte. Una nevicata attesa, una vera e propria manna dal cielo per le future uscite del sodalizio che ha in programma un fitto calendario di iniziative per i tanti amanti delle escursioni sugli sci. Inoltre da ricordare che c'è tempo fino a oggi per aderire alla settimana di sci sui Balcani, in calendario dal 5 al 12 marzo in sostituzione della precedente trasferta di scialpinismo in Georgia. L'iniziativa è organizzata dal Cai Valfurva in collaborazione con Planet Trek Travel.

Daniela Gurini

L'uscita organizzata dal Cai Valfurva

LA NAZIONE
Lucca
Date: 10/02/2022 | **Page:** 51 | **Autore:** Stefano Incerpi Marco A. Innocenti
Category: Si parla di Noi - CNSAS

La testimonianza

Le sue parole: «Ti prego salvami» Poi spira nelle braccia dell'amico

Il soccorritore intervenuto conosceva l'operaio perché era di Vellano, ma non ha potuto fare niente

PESCIA

Quando arrivano i soccorsi Sandro Maltagliati respira ancora, ma le sue condizioni sono disperate. Destino vuole che fra il personale sceso dall'elisoccorso regionale Pegaso ci sia proprio un pesciatino come lui, Andrea Biagini. Sandro lo conosce bene, perché entrambi abitano nel paese di Vellano e frequentano da sempre il locale Circolo Arci, di cui la vittima è peraltro il presidente da lunga data.

«Andrea, salvami! Ti prego, salvami...». Sono le strazianti parole pronunciate da Maltagliati all'indirizzo di quel volto amico che per lui rappresenta una salvezza purtroppo impossibile. Ma ogni tentativo di tenerlo in vita si spegne tra le braccia del soccorritore che avrebbe voluto con tutto il cuore fare un miracolo.

Andrea Biagini, da tempo arruolato nel Soccorso Alpino e attivo appunto sull'elicottero Pegaso, rimane lì, con il corpo esanime dell'amico fra le braccia, coperto di sangue. Non c'è più vita su quel volto e deve accettare il tragico destino.

L'INTERVENTO

Sull'elicottero Pegaso era in servizio un amico dell'operaio, ma al suo arrivo nella cartiera non c'era più nulla da fare

E' un pomeriggio di disperazione per lui e per i colleghi della vittima che ogni giorno lavoravano fianco a fianco. La notizia della morte di Maltagliati fa rapidamente il giro della Valleriana, arriva a Vellano, dove la gente non può crederci. Eppure è vero: Sandro non c'è più.

«Era contento di essere ormai in vista della meritata pensione – racconta Paolo Biagini, padre di Andrea e altro instancabile animatore della vita culturale, sociale e commerciale di Vellano e di Pescia – perché diceva che dopo avrebbe avuto più tempo da dedicare alle iniziative paesane per valorizzare ancora di più il capoluogo della Svizzera Pesciatina. Ma non sarà più con noi».

Stefano Incerpi
Marco A. Innocenti

QN IL GIORNO
Legnano
Date: 10/02/2022 | **Page:** 35
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Passeggiata nei boschi fatale: settantenne cade e perde la vita

SALTRIO

È morto poco dopo il ricovero all'ospedale di circolo di Varese l'anziano soccorso ieri sul monte Pravello, nel Comune di Saltrio. Una bella giornata di sole, ideale per una passeggiata , l'uomo, 71 anni, stava percorrendo un sentiero, all'improvviso è caduto. Le persone che erano con lui hanno subito richiesto l'intervento dei soccorsi, sul posto l' elicottero inviato dal 118, il personale del Soccorso Alpino di Varese e i vigili del fuoco.

L'anziano, recuperato in una zona impervia, era incosciente, in arresto cardiocircolatorio, i soccorritori hanno effettuato le manovre di rianimazione continuate durante il trasporto in codice rosso a Varese, ma per lui non c'è stato nulla da fare, le sue condizioni erano disperate ed è morto poco dopo l'arrivo al pronto soccorso. Sembra che per l'anziano sia stato fatale un malore che l'avrebbe colpito durante la camminata causandone la caduta.

Resta ricoverata in ospedale a Novara l'escursionista di Busto Arsizio, una donna di 41 anni, vittima nella giornata di domenica di un grave incidente in montagna, in valle Antigorio. Nel pomeriggio stava rientrando da un'escursione, all'improvviso è scivolata in un canalone. Sul posto i soccorritori con l'eliambulanza che hanno trasportato la donna all'ospedale di Novara, dove è ancora ricoverata.

R.F.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA E BASSANO
Date: 10/02/2022 | **Page:** 9
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Soccorso in quota

Monte Sillara, brutta caduta per un runner vicentino

Trent'anni, in trasferta dal Vicentino all'Appennino Parmense per fare attività sportiva in altura, è caduto sul ghiaccio e scivolato a valle per una cinquantina di metri. Recuperato dall'elisoccorso, aveva traumi di media gravità e un principio di ipotermia. La disavventura, per il runner vicentino, si è registrata martedì pomeriggio, quando si trovava sulle pendici settentrionali del monte Sillara, nel territorio di Monchio delle Corti, Parma. A quanto pare, stava percorrendo un tratto del sentiero Cai che attraversa lo spartiacque dell'Appennino tosco-emiliano quando sarebbe stato tradito dal ghiaccio, scivolando per un lungo

tratto e fermandosi solo a pochi metri dai laghi del Sillara, a un'altitudine di circa 1.800 metri. È stato lui stesso, per quanto ferito, a dare l'allarme. A intervenire i tecnici del Soccorso alpino. Dalla stazione sciistica di Prato Spilla sono partite a piedi tre squadre di Monte Orsaro, mentre da Pavullo nel Frignano si è alzato in volo l'elisoccorso con a bordo l'équipe sanitaria e un tecnico di elisoccorso del Cnsas. Il runner ferito è stato individuato dal velivolo, e dopo essere stato stabilizzato sul posto è stato recuperato e trasportato all'ospedale Maggiore di Parma. (*b.c.*)

LA NAZIONE
Pistoia Montecatini

Date: 10/02/2022 | **Page:** 30 | **Autore:** Stefano Incerpi Marco A. Innocenti
Category: Si parla di Noi - CNSAS

La testimonianza

Le sue parole: «Ti prego salvami» Poi spira nelle braccia dell'amico

Il soccorritore intervenuto conosceva l'operaio perché era di Vellano, ma non ha potuto fare niente

PESCIA

Quando arrivano i soccorsi Sandro Maltagliati respira ancora, ma le sue condizioni sono disperate. Destino vuole che fra il personale sceso dall'elisoccorso regionale Pegaso ci sia proprio un pesciatino come lui, Andrea Biagini. Sandro lo conosce bene, perché entrambi abitano nel paese di Vellano e frequentano da sempre il locale Circolo Arci, di cui la vittima è peraltro il presidente da lunga data.

«Andrea, salvami! Ti prego, salvami...». Sono le strazianti parole pronunciate da Maltagliati all'indirizzo di quel volto amico che per lui rappresenta una salvezza purtroppo impossibile. Ma ogni tentativo di tenerlo in vita si spegne tra le braccia del soccorritore che avrebbe voluto con tutto il cuore fare un miracolo.

Andrea Biagini, da tempo arruolato nel Soccorso Alpino e attivo appunto sull'elicottero Pegaso, rimane lì, con il corpo esanime dell'amico fra le braccia, coperto di sangue. Non c'è più vita su quel volto e deve accettare il tragico destino.

L'INTERVENTO

Sull'elicottero Pegaso era in servizio un amico dell'operaio, ma al suo arrivo nella cartiera non c'era più nulla da fare

E' un pomeriggio di disperazione per lui e per i colleghi della vittima che ogni giorno lavoravano fianco a fianco. La notizia della morte di Maltagliati fa rapidamente il giro della Valleriana, arriva a Vellano, dove la gente non può crederci. Eppure è vero: Sandro non c'è più.

«Era contento di essere ormai in vista della meritata pensione – racconta Paolo Biagini, padre di Andrea e altro instancabile animatore della vita culturale, sociale e commerciale di Vellano e di Pescia – perché diceva che dopo avrebbe avuto più tempo da dedicare alle iniziative paesane per valorizzare ancora di più il capoluogo della Svizzera Pesciatina. Ma non sarà più con noi».

Stefano Incerpi
Marco A. Innocenti

Fonte: Il Resto del Carlino ed. Macerata
Date: 10/02/2022 | **Page:** 38
Category: Si parla di Noi - CNSAS

Sarnano

Una maxi esercitazione per la ricerca di dispersi

SARNANO

Week-end all'insegna della formazione, a Sarnano, con gli operatori del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Si è svolto nel fine settimana l'undicesimo meeting formativo con l'esercitazione della Protezione civile regionale per la ricerca in ambiente impervio. Il sindaco Piergentili è intervenuto nella sala congressi delle terme col prefetto Ferdani e il responsabile regionale della Protezione civile. Poi è stata la volta degli operatori del soccorso alpino e speleologico, che hanno spiegato il metodo di ricerca con un breve documentario che simula il sistema adottato con l'impiego di apposite figure, Cor e Ter (coordinatore operazioni ricerca e tecnico di ricerca). Si è poi passati alla pratica con la formazione di dieci squadre di ricerca che, coordinate dalla centrale mobile del soccorso alpino, hanno simulato a ridosso dell'abitato la ricerca di tre dispersi. «Con specifiche tecniche e l'uso di apparecchi gps, oltre che delle unità cinofile – spiegano gli organizzatori –, è stato possibile lavorare in sinergia e sicurezza per il buon esito dell'addestramento. Indispensabile il debriefing finale per analizzare le criticità emerse in fase di lavoro. Un ringraziamento al sistema della Protezione civile, che ha permesso, con la sua logistica, di dare pasti caldi ai centocinquanta volontari».

ALTO ADIGE
Printed Copies: 19.750
Date: 10/02/2022 | Page: 1
Category: Emergenza e Soccorso

Muore uno sciatore di 26 anni

Tragedia a Solda. Un giovane germanico, Max Kress, ha sbattuto violentemente la testa contro un albero ieri mattina: portava il casco, ma non è bastato. È deceduto sul colpo > A pag. 31

ALTO ADIGE
Printed Copies: 19.750
Date: 10/02/2022 | Page: 1
Category: Emergenza e Soccorso

Solda, tragedia sulla pista: muore sciatore di 26 anni

L'incidente. Un giovane germanico di 26 anni, Max Kress, ha sbattuto violentemente la testa contro un albero ieri mattina: portava il casco, ma non è bastato. È deceduto sul colpo

SOLDA. Tragedia su una pista innevata del comprensorio sciistico di Solda ieri mattina.

È morto per le ferite riportate nell'urto contro un albero lo sciatore deceduto ieri mattina a Solda, in Alto Adige. Il turista tedesco di 26 anni, Max Kress, durante una discesa nei pressi dell'impianto Langenstein, verso le 9.30 ha perso il controllo degli sci ed è finito contro un albero, riportando gravi ferite alla testa. L'allarme è stato lanciato dagli amici che erano con lui. Sul posto sono intervenuti il soccorso piste e l'elisoccorso Pelikan 3, purtroppo il medico d'urgenza ha solo potuto costatare la morte dello sciatore. I carabinieri hanno ricostruito in seguito la dinamica dell'incidente. L'allarme è scattato immediatamente.

Tutto è stato inutile: purtroppo il medico d'urgenza ha solo potuto costatare la morte del giovane che è stato prelevato e portato a Solda dove il suo corpo è stato pietosamente composto nella cappella del piccolo cimitero del paese. Gli accertamenti sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Prato allo Stelvio.

Il giovane aveva il casco, ma purtroppo ha battuto la testa talmente violentemente da morire praticamente sul colpo. In alta Venosta, si piange quindi un'altra vittima in montagna: ma questa volta non si è trattato di una valanga, come accaduto invece martedì in Vallelunga.

• Sul posto è intervenuto il Pelikan 3

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Printed Copies: 40.922
Date: 10/02/2022 | **Page:** 1
Category: Emergenza e Soccorso

SULDEN ▸ 27

TRAGISCH: 26-jähriger Skifahrer aus Deutschland prallt gegen einen Baum und stirbt an der Unfallstelle

26-Jähriger stirbt bei Skiunfall

EINSATZ: Bundesdeutscher Urlauber gerät auf Langenstein-Talabfahrt über die Piste hinaus – Vermutlich den Folgen des Aufpralles erlegen

VON HELMUT WEIRATHER

SULDEN. Die Serie der tödlichen Freizeitunfälle reißt nicht ab. Am Mittwoch hat ein 26-Jähriger aus Deutschland sein Leben bei einem Unfall auf der Abfahrt des Skigebietes Langenstein verloren.

Am Mittwoch eilten die Pistenrettung der Seilbahnen Sulden sowie die Pistenrettung der Finanzwache und der Carabinieri zu einem Skiunfall im oberen Bereich der Langenstein-Talabfahrt.

Laut ersten Rekonstruktionen war der 26-jährige Bundesdeutsche M.K. kurz nach 9 Uhr alleine losgefahren und dann über die Piste hinausgeraten. Wie sich das Unglück genau abspielte, war Gegenstand der Erhebungen der Sicherheitskräfte vor Ort.

Andere Skifahrer hatten Alarm geschlagen

Weitere Skifahrer hatten den Vorfall bemerkt und Alarm geschlagen. Zusätzlich zu den genannten Pistenrettungen war auch das Team des Notarzthubschraubers Pelikan 3 verständigt worden. Die Einsatzkräfte konnten jedoch nichts mehr für den jungen Urlauber tun, er war vermutlich an den Folgen eines Aufpralles verstorben. Sein Leichnam wurde neben einem Baum vorgefunden, der wiederum rund 10 Meter vom Pistenrand entfernt war.

M.K. war gemeinsam mit weiteren Angehörigen in einem Suldner Hotel einquartiert. Sein Ableben hat im Tourismusort für große Bestürzung gesorgt.

Auch **Erich Pfeifer** (im Bild), Präsident der Seilbahnen Sulden, zeigte sich gestern bestürzt. Es sei sehr traurig, dass ein so schöner Urlaubstag so tragisch enden müsse, sagte Pfeifer den „Dolomiten". Sein Beileid galt den Hinterbliebenen des jungen Mannes.

Der Unfall habe sich im breitesten Teil der Abfahrt ereignet, erklärte Pfeifer. Dort seien eigentlich noch nie schwere Unfälle passiert. Insgesamt gesehen gebe es im Skigebiet Sulden verhältnismäßig wenig schwere Unfälle, was vor allem mit dem Umstand zu tun habe, dass man über sehr viel Naturschnee verfüge und dies über lange Zeit.

Seit vielen Jahren keine tödlichen Unfälle

Auf den Suldner Pisten habe es über viele Jahre keinen tödlichen Skiunfall mehr gegeben, umso trauriger sei es nun aber, dass ein junger Mensch sein Leben lassen musste. In Sulden stand gestern auch die Notfallseelsorge im Einsatz.

© Alle Rechte vorbehalten

Der Langensteinlift samt der Abfahrtspiste. lie

Im Bild der Langenstein-Lift, den auch der Bundesdeutsche benutzte. lie

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Printed Copies: 40.922
Date: 10/02/2022 | **Page:** 17
Category: Emergenza e Soccorso

Rund 200 Meter mitgerissen,

komplett verschüttet und verletzt wurde ein 25-Jähriger am Dienstag bei einem Lawinenabgang unterhalb des Marchkopfes (Gemeindegebiet Fügenberg) im Zillertal. Er soll das Schneebrett selbst ausgelöst haben. Ein Ski ragte aus der Lawine heraus, so konnte der 25-Jährige bald geborgen werden. ©

Avvenire

Printed Copies: 118.324
Date: 10/02/2022 | **Page:** 12
Category: Emergenza e Soccorso

Il corpo di “Korra” non potrà essere recuperato

Non tornerà in Italia Corrado Pesce, detto “Korra”,. l’alpinista di origine novarese morto sulla parete est del Cerro Torre durante una spedizione che lo aveva portato ad aprire una nuova via su una delle vette più difficili della Patagonia argentina. Inutili i tentativi di recuperare il suo corpo: impossibile, oltre che pericolosissimo, raggiungere il punto in cui si trova sulla parete e le previsioni relative alle prossime due settimane, con tempo di nuovo brutto, non consentiranno nuovi tentativi di ricerca. «È uno strazio» il commento della sorella, Lidia.

CORRIERE DELLA SERA
MILANO
Date: 10/02/2022 | **Page:** 7 | **Autore:** Anna Campaniello
Category: Emergenza e Soccorso

Tragedia in Trentino

Con gli sci contro un albero Muore 18enne di Menaggio

La vacanza in famiglia sulla neve era un appuntamento fisso. Qualche giorno insieme sulle piste da sci. Ieri mattina, la discesa lungo una pista nera di Folgarida, in Trentino, è finita con un drammatico incidente costato la vita a un 18enne di Menaggio. Il ragazzo avrebbe perso il controllo degli sci andando a finire contro un albero. Trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Trento, il giovane è morto poco dopo. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della polizia di Trento, intervenuta con gli agenti del servizio di soccorso e sicurezza in montagna. Secondo le prime ricostruzioni, Nicolò Mainoni, studente di 18 anni, stava scendendo lungo la pista nera «Provetti», quando è uscito dal tracciato. L'impatto contro l'albero è stato violentissimo. Le condizioni del giovane, che indossava il casco protettivo, sono apparse subito gravissime. E' intervenuto l'elicottero del 118, che ha trasportato il 18enne all'ospedale Santa

Studente Nicolò Mainoni, 18 anni, morto ieri a Folgarida, in Trentino

Chiara di Trento, dove è morto poco dopo il ricovero. Sotto shock l'intera comunità di Menaggio. I nonni avevano gestito a lungo l'albergo di Loveno. «La famiglia è conosciuta e apprezzata — sottolinea il sindaco Michele Spaggiari —. È una tragedia che lascia senza parole». Nicolò Mainoni frequentava l'ultimo anno dell'Istituto Vanoni di Menaggio, indirizzo Finanza e marketing. Quest'anno lo attendeva l'esame di maturità. «Uno studente bravissimo, tra i migliori della classe», ricordano i professori, che hanno interrotto il collegio docenti quando è arrivata la notizia della tragedia. «Siamo sconvolti — dice Miriam Barbieri, insegnante di Educazione motoria di Nicolò —. Ci siamo ritrovati spontaneamente con i compagni, non riusciamo ancora a credere a quello che è accaduto. Sarebbe tornato in classe domani. Nicolò era uno sportivo, ha praticato ciclismo e basket ed era uno sciatore esperto ma anche con la testa sulle spalle». Martedì, Nicolò aveva postato un video su Instagram, una discesa sugli sci e un messaggio scherzoso al papà: «Grazie per avermi rovinato il video. Lo perdono?».

Anna Campaniello

CORRIERE DELLA SERA
BERGAMO
Date: 10/02/2022 | **Page:** 10 | **Autore:** Anna Campaniello
Category: Emergenza e Soccorso

Tragedia in Trentino

Con gli sci contro un albero Muore 18enne di Menaggio

La vacanza in famiglia sulla neve era un appuntamento fisso. Qualche giorno insieme sulle piste da sci. Ieri mattina, la discesa lungo una pista nera di Folgarida, in Trentino, è finita con un drammatico incidente costato la vita a un 18enne di Menaggio. Il ragazzo avrebbe perso il controllo degli sci andando a finire contro un albero. Trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Trento, il giovane è morto poco dopo. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della polizia di Trento, intervenuta con gli agenti del servizio di soccorso e sicurezza in montagna. Secondo le prime ricostruzioni, Nicolò Mainoni, studente di 18 anni, stava scendendo lungo la pista nera «Provetti», quando è uscito dal tracciato. L'impatto contro l'albero è stato violentissimo. Le condizioni del giovane, che indossava il casco protettivo, sono apparse subito gravissime. E' intervenuto l'elicottero del 118, che ha trasportato il 18enne all'ospedale Santa

Studente Nicolò Mainoni, 18 anni, morto ieri a Folgarida, in Trentino

Chiara di Trento, dove è morto poco dopo il ricovero. Sotto shock l'intera comunità di Menaggio. I nonni avevano gestito a lungo l'albergo di Loveno. «La famiglia è conosciuta e apprezzata — sottolinea il sindaco Michele Spaggiari —. È una tragedia che lascia senza parole». Nicolò Mainoni frequentava l'ultimo anno dell'Istituto Vanoni di Menaggio, indirizzo Finanza e marketing. Quest'anno lo attendeva l'esame di maturità. «Uno studente bravissimo, tra i migliori della classe», ricordano i professori, che hanno interrotto il collegio docenti quando è arrivata la notizia della tragedia. «Siamo sconvolti — dice Miriam Barbieri, insegnante di Educazione motoria di Nicolò —. Ci siamo ritrovati spontaneamente con i compagni, non riusciamo ancora a credere a quello che è accaduto. Sarebbe tornato in classe domani. Nicolò era uno sportivo, ha praticato ciclismo e basket ed era uno sciatore esperto ma anche con la testa sulle spalle». Martedì, Nicolò aveva postato un video su Instagram, una discesa sugli sci e un messaggio scherzoso al papà: «Grazie per avermi rovinato il video. Lo perdono?».

Anna Campaniello

QN IL GIORNO
Legnano
Date: 10/02/2022 | **Page:** 35
Category: Emergenza e Soccorso

Malata di Alzheimer sparisce nel nulla Soccorsi mobilitati

UBOLDO

È stata organizzata in via IV Novembre a Uboldo l'unità di comando locale per gli uomini e mezzi impegnati nelle ricerche di Concetta Lo Cicero la donna di Nerviano di cui non si hanno più notizie da lunedì sera. L'ultima volta è stata vista alle 18 all'ospedale di Castellanza quando è stata dimessa. Ha 69 anni, soffre di Alzheimer e quindi potrebbe essere in stato confusionale. Si è allontanata dalla figlia che era andata a prenderla e da allora di lei non si hanno più avute notizie. L'ultima volta che è stata vista indossava un giubbotto leopardato, leggings neri, stivali grigi. Aveva con sé una borsa blu. È stato attivato il piano provinciale di ricerca persona e in particolare ad Uboldo, dove si pensa si trovi la donna, è stata attivata l'Ucl (Unità di comando locale).

Sono presenti i vigili del fuoco con gli specialisti del Tas (Topografia applicata al soccorso), Saf (Spleleo alpino fluviale), Sapr (Sistemi aeromobile a pilotaggio remoto), il nucleo mobile Sar sia con la squadra di terra che con il drone. Mobilitati anche gli aerosoccorritori del reparto volo Lombardia con l'elicottero «Drago 82». Nutrito anche il gruppo di volontari di protezione civile della provincia di Varese e l'Ust (Unità di soccorso tecnico). **S.G.**

LA NAZIONE
Empoli - Pontedera
Date: 10/02/2022 | **Page:** 39
Category: Emergenza e Soccorso

Castelfiorentino

Quindicenne investita, è grave

CASTELFIORENTINO

Tanta apprensione e paura per una ragazzina di 15 anni che ieri mattina, poco prima delle 7, è stata investita da un'auto a Castelfiorentino. L'incidente è avvenuto in via di Praticelli, una strada piuttosto trafficata. La giovane si trovava al bordo della carreggiata, alcuni testimoni riferiscono fosse stata sul marciapiede, ma la circostanza è da verificare. All'improvviso una vettura in transito l'ha travolta. Il conducente del mezzo, che evidentemente non si era accorto della 15enne, si è subito fermato per prestare soccorso. L'uomo, anche lui di giovane età, ha allertato il 118. Sul posto sono giunti in pochi minuti l'automedica e un'ambulanza della Misericordia di Castelfiorentino. Considerate le condizioni della ragazza è stato deciso di attivare anche l'elisoccorso Pegaso. A destare preoccupazione, da una prima valutazione del personale medico, erano soprattutto le brutte ferite riportate a una gamba. La 15enne, per fortuna, non è mai stata in pericolo di vita, tanto che il trasferimento in elicottero al Cto dell'ospedale fiorentino di Careggi è stato effettuato in codice giallo. La ragazza è stata sopposta a tutti gli accertamenti e le cure del caso. Dei rilievi e della dinamica dell'incidente se ne stanno occupando i carabinieri della locale stazione.

La 15enne trasportata con l'elisoccorso

SOCCORRITORI

La giovane è stata trasportata con l'elisoccorso al policlinico di Careggi a Firenze

Indice

Fonte	Date	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	10/02/2022	31	Valanghe, il ''subdolo'' grado 3 marcato	3
Alto Adige	10/02/2022	34	Operaio cade da due metri e lavoratore ferito nel bosco	4
Alto Adige	10/02/2022	34	Trauma cranico, interviene l'Aiut	5
Corriere dell'Alto Adige	10/02/2022	1	Sci, giornata tragica due giovani muoiono contro un albero a Folgarida e Solda	6
Corriere dell'Alto Adige	10/02/2022	4	Perdono l'appoggio, feriti due operai	8
Corriere dell'Alto Adige	10/02/2022	5	Solda, turista tedesco di 26 anni perde la vita contro un albero	9
Dolomiten	10/02/2022	28	Arbeiter stürzt in Wehrgraben in Tschiffnon	10
Die Neue Südtiroler Tageszeitung	10/02/2022	14	Skifahrer prallt gegen Baum	11
Corriere del Trentino	10/02/2022	1	Sci, giornata tragica: due giovani muoiono contro un albero a Folgarida e Solda	12
Corriere del Trentino	10/02/2022	3	Solda, turista tedesco di 26 anni perde la vita contro un albero	14
Il Giornale di Vicenza	10/02/2022	13	Nel Parmense	15
L'Eco Di Bergamo	10/02/2022	29	Alpinisti precipitano per 200 metri: soccorsi	16
La Stampa ed. Cuneo	10/02/2022	62	Le valli del Monviso bruciano ancora ''Danni da chi non tutela la montagna''	17
La Stampa ed. Cuneo	10/02/2022	62	Cade da un albero e muore vicino a casa	18
La Stampa ed. Novara	10/02/2022	62	Il Soccorso alpino si esercita al Moro	19
La Provincia di Como	10/02/2022	31	Sfonda il parapetto e finisce nel lago Due indagati per la morte di Marisa	20
La Provincia di Como	10/02/2022	38	Giovane ferito sul San Primo Arriva l'elicottero	21
La Provincia di Lecco	10/02/2022	28	Giovane ferito sul San Primo Arriva l'elicottero	22
La Provincia di Sondrio	10/02/2022	22	Il Cai e la sicurezza sulla neve Così si pratica lo skialp	23
La Nazione ed. Lucca	10/02/2022	51	Le sue parole: «Ti prego salvami» Poi spira nelle braccia dell'amico	24
Il Giorno ed. Legnano	10/02/2022	35	Passeggiata nei boschi fatale: settantenne cade e perde la vita	25
Corriere del Veneto ed. Vicenza	10/02/2022	9	Monte Sillara, brutta caduta per un runner vicentino	26
La Nazione ed. Pistoia-Montecatini	10/02/2022	30	Le sue parole: «Ti prego salvami» Poi spira nelle braccia dell'amico	27
Il Resto del Carlino ed. Macerata	10/02/2022	38	Una maxi esercitazione per la ricerca di dispersi	28
Emergenza e Soccorso				
Alto Adige	10/02/2022	1	Muore uno sciatore di 26 anni	29
Dolomiten	10/02/2022	1	26-jähriger Skifahrer aus Deutschland prallt gegen einen Baum und stirbt an der Unfallstelle	31
Dolomiten	10/02/2022	17	Rund 200 Meter mitgerissen,	32
Avvenire	10/02/2022	12	Il corpo di ''Korra'' non potrà essere recuperato	33
Corriere della Sera ed. Milano	10/02/2022	7	Con gli sci contro un albero Muore 18enne di Menaggio Tragedia in Trentino	34
Corriere della Sera ed. Bergamo	10/02/2022	10	Con gli sci contro un albero Muore 18enne di Menaggio	35
Il Giorno ed. Legnano	10/02/2022	35	Malata di Alzheimer sparisce nel nulla Soccorsi mobilitati	36
La Nazione ed. Empoli	10/02/2022	39	Quindicenne investita, è grave	37